

ALUNNI RICORDANO IL 26 GIUGNO

Premiati gli scritti dei ragazzi sulla sciagura

OLGIATE OLONA - Dopo il percorso didattico sulla storia della sciagura aerea del 26 giugno 1959, dove persero la vita settanta persone, gli alunni hanno realizzato degli scritti per ricordare l'evento. Di seguito riportiamo i testi che hanno ricevuto la nota di merito: ai primi tre classificati è stato dato come premio anche un buono libri.

Al primo posto ex-aequo, gli elaborati in prosa **“Il canto melodioso della morte” di Rebecca Taldo** e **“26 giugno 1959” di Marco Bargna e Luca Tamburin**

IL CANTO MELODIOSO DELLA MORTE

Sono morto per errore, sono morto come eroe, sono morto con onore senza essere un eroe. Sono morto in una rossa pozza di macabro dolore, con l'acre olezzo della terra che annunciava la mia fine. Sono morto senza sogni, sono morto senza speranze, sono morto senza famiglia in un inferno di fuoco. Sono morto con un blu scialbo sopra il mio capo, mentre inermi i pioppi morenti assistevano alla triste scena con i rami incollati all'infinito. Sui volti dei parenti solo dolore e rassegnazione. Le margherite e le campanule piangono i sorrisi perduti e un fiore ancora lacrima un'amara goccia di disperazione. Una corona di fiori luminosi posta sopra sessantanove piccole bare per sdrammatizzare l'amarezza della morte. Tanti onori, nessuna valorosa azione, ma una vittoria. Vittoria di aver smosso i cuori depressi e le menti rassegnate dei parenti e della gente. Vittoria di aver fatto capire quanto siano la gentilezza, l'amicizia e la com-passione a far girare il mondo. Di lacrime ne sono già state spese troppe e la agonizzante valle della morte conserverà per sempre, tra pioppi e monumenti, i sogni e le speranze di chi è morto lontano da casa. Lì, illuminato dai dorati raggi di luce filtranti dagli alberi e contornato da cinguettii di pettirossi, c'è il canto melodioso della morte. La malsana aria di angoscia e disperazione è stata sepolta da una tumultuosa civiltà di compassione e solidarietà. Per non dimenticare chi, cosa e come siamo, seppelliamo pianti e canti d'addio per fare spazio ad amore e risa. Una pura casualità, fatale, che ha fatto cessare il respiro di settanta uomini e ha smosso i cuori di otto nazioni diverse. Un terrore trasformato in un bisogno di ricordare. Ricordare visi, risa, vite, sogni... ricordare pensieri, ipotesi, desideri, tragedie... Grazie, grazie di non averci dimenticato, grazie per la generosità e per l'amore da voi donatici, grazie di averci onorato e pianto, grazie di essere riusciti a sorridere dopo una tragedia, grazie di averci chiamato “immortali”. È così che continuiamo a vivere nei vostri cuori e nei vostri pensieri.

26 GIUGNO 1959

Cara Mary, penso a te e all'emozione del tuo primo volo, ai giorni passati insieme a far merenda, ai pomeriggi trascorsi giocando a palla e alle sere stesi sul prato a guardare le stelle. E dire che ci eravamo dati appuntamento al tuo ritorno all'aeroporto. Invece è bastato solo un fulmine per far volare in paradiso settanta vite innocenti, settanta stelle che ora illuminano le tenebre della notte. Quel giorno mentre la pioggia batteva forte sui tetti delle case, le fiamme infuriavano su Olgiate Olona. Mentre tu stavi già volando verso Dio io stavo, ancora una volta, ripensando a te, piccola e tenera Mary e vorrei essere stato io ad avvolgerti in un abbraccio protettivo quando avevi paura. Ci abbracceremo ancora... Tu aspettami lassù.

Al terzo posto la poesia “Figlio mio” di Giulia Omenigrandi

FIGLIO MIO

*Figlio mio,
sempre ripenso a quel giorno,
a quel terribile giorno di giugno;
ti ricordi la tua voglia di partire
per Chicago?
E invece quel fulmine,
in un solo baleno
ti ha strappato via dalle mie braccia
e ha così infranto quel tuo desiderio.
Tutto è cambiato,
io sono cambiata,
invecchiata,
ma tu, tu sei sempre lì,
il tuo sorriso è radioso,
come sempre!*

*Non potrò mai dimenticare,
e dico mai,
la tua figura avvolta in una nube,
una nube di fumo acre.
Però sai caro figliolo,
io non ho mai perso la speranza,
la speranza di rivederti, un giorno...
Il tuo ricordo è vivo e sempre vivrà dentro di me!
Mi manchi!
La tua mamma*

Al quarto posto i sette elaborati i cui autori hanno ricevuto l'attestato di merito.

"E veloce passa l'Ape..." di Sara Conigliaro

"Noi, anime immortali" di Sara Taverna

"Scintille" di Simona Fiore

"Un destino che nessuno avrebbe mai scelto" di Adina Lilliana Manole e Marta Tallarico

"Non si deve scordare" di Giulia Minerva

"Settanta vite immortali" di Martina De Carli

"Un viaggio indimenticabile" di Nicolò Apruzzi e Matteo Bose.



Andrea Mainini
pubblicato il: 28/06/2012